Platone nacque ad Atene nel 428/27 a.C, e muore nel 348/47. Il suo vero nome era Aristocle. Di famiglia aristocratica ebbe un'educazione fondata sullo studio della grammatica, ginnastica e musica. Frequentò personaggi influenti come Crizia. La sua formazione avvenne nell'ambiente dei circoli aristocratici filospartani. Avvicinatesi inizialmente all'eraclitismo di Cratilo (principio della realtà-divenire) si accosta anche all'eleatismo di cui conosce i principi di fondo.

Tuttavia fondamentale sarà, invece, l'**incontro con Socrate** (408 a.C.) che lo porteranno a dedicarsi interamente alla filosofia. Un'altra data importante è il **399 a.C**. infatti è proprio con la condanna a morte di Socrate che inizierà l'attività speculativa di P. che vedeva nella polis un'organizzazione morale e politica che non funzionava. Infatti essa aveva condannato l'unico vero uomo politico.

Platone espone la sua filosofia attraverso il **dialogo** e questo per diversi motivi. La prima fase del suo pensiero è definita socratico-platonica e ciò per l'influenza che su di lui aveva avuto l'insegnamento del suo maestro che si riflette anche nella scelta della struttura dialogica utilizzata nelle sue opere. P. inoltre considerava la conversazione orale superiore alla parola scritta come affermerà nel *“Fedro”*.

 Alcuni studiosi parlano dell'esistenza di un P. orale e delle cosiddette **«dottrine non scritte»** che esporrebbero idee filosofiche difficilmente comprensibili e non presenti nei dialoghi. E' solito inoltre trattare gli stessi problemi in modo diverso. Le opere scritte, dunque, presentano una filosofia mobile, caratterizzata da un continuo processo di autocorrezione. A tal fine P. fa uso di più linguaggi. Del resto per lui non esiste un modo unico per esprimere la verità. Il dialogo ha lo scopo di permettere questo lavoro.

Peculiare è l**'uso del mito**, uno strumento per esprimere in modo più comprensibile la verità. Esso ha una funzione filosofica, è uno strumento che ha il compito di aiutare il lavoro del *lógos*; una narrazione costruita dal filosofo per rappresentare sotto una forma non dottrinale importanti contenuti razionali.